

© 19 febbraio 2019 / Tags: AIEL, emissioni biomasse, riscaldamento a biomassa, stufe e caldaie a pellet e legna

## Riscaldamento a legna e pellet, il settore chiede più chiarezza sui dati delle emissioni

Redazione QualEnergia.it

Serve un approfondimento dei dati ufficiali sull'inquinamento atmosferico per evitare valutazioni e soluzioni non adeguate, soprattutto nell'area del bacino padano. Lo chiedono Aiel, Confartigianato Veneto, Anfus e Assocosma. Calano le PM10 prodotte dalla combustione domestica.



CONDIVIDI

f t G+ in

Sebbene il **traffico stradale** sia nel bacino padano uno di principali responsabili dell'**inquinamento atmosferico**, nel **riscaldamento residenziale** le emissioni di polveri sottili da parte della combustione delle **biomasse legnose** restano una criticità, ma spesso emergono strumentalizzazioni semplicistiche soprattutto da parte del settore dei combustibili fossili, così come diverse **carenze sui dati presi a riferimento** per definire politiche e norme.

È in sintesi quanto si legge in un comunicato congiunto di **Aiel** (Associazione Italiana Energie Agroforestali), **Confartigianato Veneto**, **Anfus** (Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini) e **Assocosma** (Associazione Nazionale Costruttori Stufe).

Le organizzazioni chiedono un **approfondimento sui dati ufficiali** per evitare valutazioni e soluzioni non adeguate, proprio quando nell'area del bacino padano (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) anche in questi giorni si sta registrando un picco di accumulo di inquinanti nell'aria (polveri sottili e ossidi di azoto) anche per le specifiche condizioni meteorologiche dell'Area del Bacino Padano.

Specificano però che l'apporto della combustione domestica alla produzione di PM10 è **in calo**, soprattutto grazie al **turnover tecnologico**, cioè la sostituzione dei vecchi apparecchi obsoleti con nuovi e performanti generatori a legna e pellet.

Lo confermano i dati pubblicati da **ARPA Veneto** (-20% negli ultimi 7 anni) e quelli recentemente pubblicati da **ARPA Lombardia** che presenta un calo del 30% in 5 anni.

Le aziende produttrici di apparecchi domestici e caldaie – spiegano nel loro comunicato – hanno compiuto un grande sforzo nella ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologiche sostenibili, per ridurre le emissioni, aumentare l'efficienza e migliorare quindi la qualità dell'aria, un percorso che è in continua evoluzione.

Oggi è infatti possibile scegliere l'apparecchio domestico e caldaie a legna cippato e pellet con le migliori prestazioni in termini di efficienza e riduzione delle emissioni: il **decreto ministeriale 186 del 2017** ha introdotto una classificazione a stelle per questi generatori come già avviene per le auto. Nel sistema di **certificazione "Aria Pulita"** sono più di 2.600 i modelli certificati e classificati.

Le azioni concrete sulle quali le associazioni del settore si stanno impegnate, si sottolinea, e per le quali è richiesto anche il sostegno delle istituzioni, possono essere riassunte in cinque punti:

1. **accelerare il processo di rottamazione** delle vecchie stufe e la loro sostituzione con apparecchi e impianti a legna cippato e pellet classificati con le migliori performance
2. promuovere l'uso di **combustibili legnosi certificati e di qualità**
3. garantire una **periodica manutenzione straordinaria** dei generatori e canne fumarie da parte di operatori professionali
4. assicurare **un'installazione a regola dell'arte** da parte di imprese qualificate
5. promuovere e diffondere tra i cittadini le **buone pratiche** nell'utilizzo degli apparecchi e caldaie a biomasse e nella loro manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda il **pellet**, l'Accordo del Bacino Padano siglato tra Ministero dell'Ambiente e Regioni (tra cui il Veneto) per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria prevede l'obbligo per i generatori di calore a pellet domestici di **impiegare esclusivamente pellet certificato** conforme alla **classe A1** della **norma UNI EN ISO 17225-2**, che ha come elemento distintivo principale un contenuto di **ceneri** inferiore allo 0,7% (vedi QualEnergia.it).

La **certificazione internazionale ENplus®** è l'unica che, grazie a un sistema di controlli trasparente e rigoroso lungo tutta la filiera, garantisce al consumatore un prodotto sostenibile e di alta qualità, certificando la conformità del pellet alle classi di qualità più elevate.

I requisiti qualitativi previsti sono persino più restrittivi rispetto alle norme tecniche di riferimento. Il pellet certificato garantisce di **ridurre le emissioni** rispetto al combustibile non certificato, **fino a 2 volte nelle stufe e fino a 4 volte nelle caldaie** oltre ad un processo di combustione più efficiente, e quindi anche importanti risparmi economici e maggior durata degli apparecchi.

Per approfondire questi temi le organizzazioni coinvolte organizzeranno a breve un convegno.

## POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Stufe e caldaie a legna o pellet, dall'AIEL una nuova certificazione per definirne la qualità

Tecnologie e prestazioni di stufe e caldaie a biomasse legnose

Stufe a pellet e a legna, istruzioni per una corretta installazione e manutenzione

Certificazione stufe e caldaie a legna e pellet, AIEL aggiunge la 5a stella

Gli eventi di AIEL a Progetto Fuoco 2016, dal 23 al 28 febbraio a Verona

Tags: AIEL, emissioni biomasse, riscaldamento a biomassa, stufe e caldaie a pellet e legna

CONDIVIDI

f t G+ in

## AUTORE

Redazione QualEnergia.it